

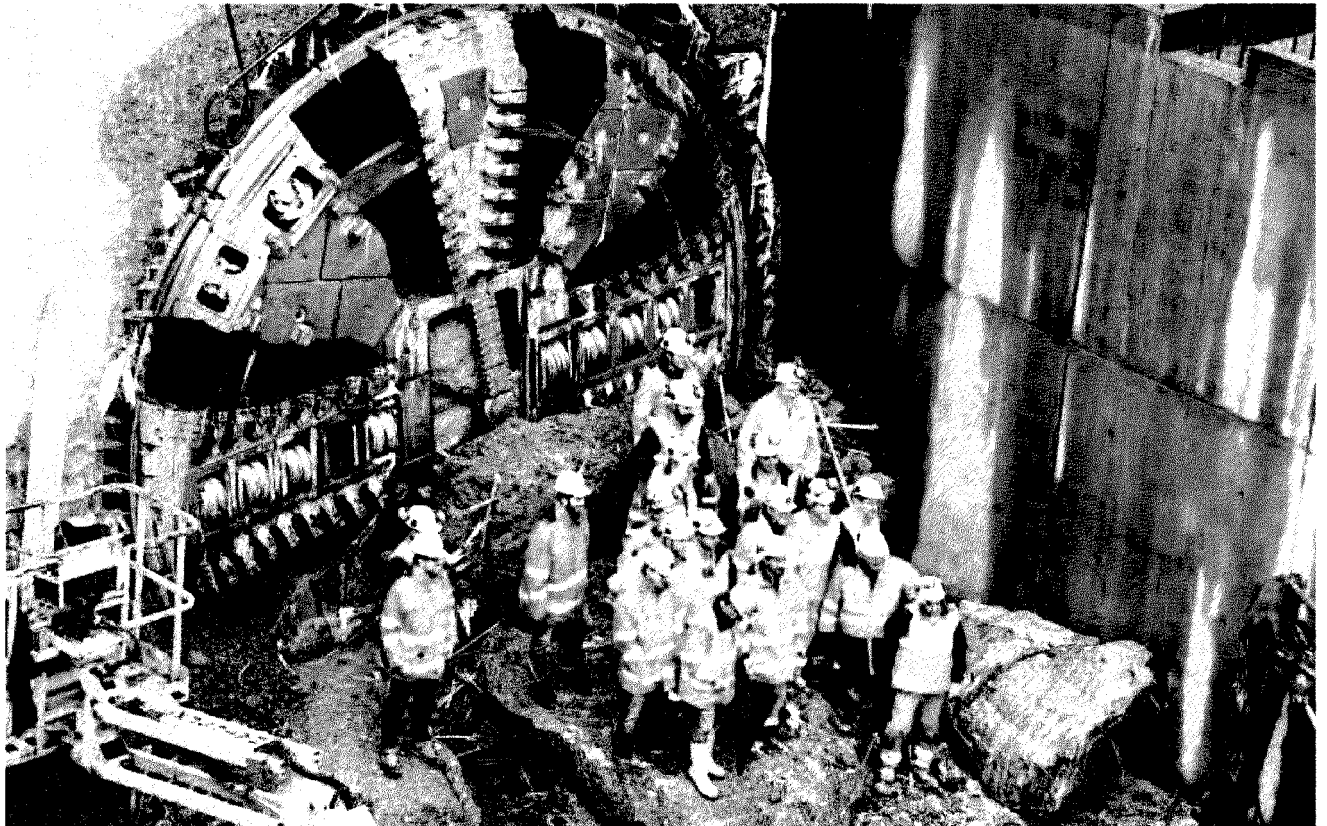
Via libera alla M4, progetto ritoccato ma l'assessore al Bilancio si dissocia

> Ridotto l'impatto dei cantieri sulla città. Più soldi dai privati. Balzani: "Troppi debiti per il Comune"

VIA libera al metrò 4. La giunta Pisapia dà l'ok al proseguimento dei lavori per la nuova linea già in costruzione che, con 21 stazioni, nel 2022 collegherà Linate a San Cristoforo. Ma la delibera non incassa il sì dell'assessore al Bilancio, Francesca Balzani, da sempre contraria all'opera «che ci indebita troppo»: l'assessore si dissocia, «per coerenza» (e per non votare no) non prende parte al voto e così la giunta si spacca. La delibera prevede un tetto agli extracosti per i costruttori e più oneri a carico dei privati, che tra l'altro pagheranno le navette per Expo tra Lina-

te e Forlanini Fs. Oltre ad alleggerire i cantieri: dopo le proteste della zona Foppa-Solari, Palazzo Marino promette che l'impatto del cantiere per le talpe in quel pezzo di città verrà ridotto al 3,5 per cento del parco. Dopo le indecisioni (per il peso futuro sul bilancio comunale e per il peso dei cantieri nei quartieri), per l'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, «oggi è una data decisiva per il futuro di Milano». Contrarietà dalla sinistra radicale e del presidente del Consiglio comunale, Basilio Rizzo.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III



La talpa scava la galleria della metropolitana sotto viale Forlanini

IL RETROSCENA

Tomare indietro costa più che andare avanti

ORIANA LISSO

PUÒ una delibera importante come quella che dà il via libera a un progetto da 1,8 milioni, di cui 400 direttamente a carico del Comune, essere presa senza il voto dell'assessore al Bilancio? «Ho fatto un gesto di coerenza», ha detto ieri Francesca Balzani, decidendo di non votare un progetto che impegnerà il Comune a pagare, dal 2022 in poi, almeno 80 milioni ogni anno per altri 20-25 anni. Non era stata la sola a cercare di convincere il sindaco alla marcia indietro, ma - alla fine - è l'unica che ha mantenuto il punto.

SEGUE A PAGINA II

IL PIANO

Solari, lavori più leggeri il parco è (quasi) salvo

ILARIA CARRA

UN CANTIERE meno vicino alle case, più discreto. Coinvolgerà "solo" il 3,5 per cento della superficie del parco, un terzo di quanto si prevedeva prima delle proteste. La giunta Pisapia alleggerisce l'impatto dei lavori per il metrò 4 nella zona Solari. Un gruppo di residenti e commercianti della zona si era difatti opposto al maxicantiere profondo 30 metri, lungo 68 e largo 27, tra le vie Foppa, Caravaggio, Dezza e Montevideo, dove nel progetto definitivo era spuntata una stazione per calare le talpe al posto della classica fermata.

SEGUE A PAGINA III



La mobilità

Sette anni di cantieri

per il metrò da Linate

la M4 pronta nel 2022

Il Comune dà il via libera dopo il sì bipartisan Sale il contributo privato, tagli agli extracosti

INCONTRI mattutini con la maggioranza, l'opposizione e con i Consigli delle zone che saranno toccate dai lavori. Poi una lunga riunione di giunta che, a sera, partorisce il risultato: il via libera alla stipula della convenzione con la società M4 spa per realizzare la futura **linea blu** della metropolitana. Una decisione che non fila liscia, però: perché se il Pd si dichiara totalmente favorevole, è proprio un assessore di quel partito, la titolare del Bilancio Francesca Balzani, a non votare. Assente anche Carmela Rozza, Lavori pubblici, che però porta motivi di salute e precisa: «Se ci fossi stata avrei votato a favore». Rifondazione, in blocco, dice no all'opera che aprirà, se tutto va bene, nel 2022.

La delibera cambia alcuni termini del contratto con la cordata di imprese che ha vinto l'appalto, guidata da **Impregilo**, che adesso dovrà arrivare entro il 31 dicembre al closing con le banche. «Le risorse di Comune e governo sono già disponibili — assicura l'assessore ai Trasporti Pierfrancesco Maran —, a questo punto attendiamo i privati». Prima di tutto i privati rinunciano alle riserve chieste finora alla società M4 spa: si parla di almeno 38 milioni di extracosti che vengono cancellati. Per Expo i costruttori pagheranno bus navetta da **Linate** al Passante Forlanini. I lavori dureranno 88 mesi, oltre sette anni: il Comune non dovrà pagare penali per il blocco dei cantieri previsto nel

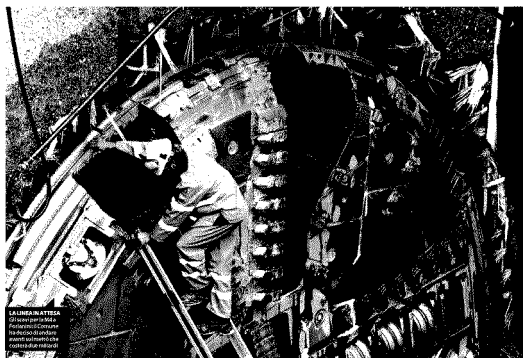
periodo Expo nella Cerchia dei Bastioni, ma avrà comunque 11 milioni di costi economici e 48,7 milioni di costi finanziari per la maggiore durata dei lavori. Aumenta anche il prestito che i privati dovranno mettere in M4 Spa: da 161 a 206 milioni, con una piccola riduzione del rendimento stimato.

Basterà per garantire la sostenibilità del progetto? I dubbi avanzati ieri sono stati diversi — anche perché già nei prossimi tre anni il Comune dovrà mettere in spesa corrente 76 milioni per i mutui —, assieme a quelli sull'impatto che i cantieri avranno sulla città. Chiedo fissa del centrodestra, che però esulta. «Siamo stati determinanti, spero però che le promesse del sindaco sulla tutela di parco Solari siano mantenute», è il commento di Riccardo De Corato di Fratelli d'Italia. Punta sul tema della legalità negli appalti che ci saranno Pietro Tatarella di Forza Italia, che precisa: «Abbiamo ricordato al sindaco la necessità di discutere quanto prima del bilancio 2015 per ipotizzare le risorse necessarie». Un tema che richiama l'assenza dell'assessore Balzani: per questo il Polo dei milanesi chiede «chiarezza sui dati economici e tecnici» dell'opera.

(i. c. — or. li.)

LA
GIOR
NATA

LE POSIZIONI
Rifondazione
isolata in
maggioranza
nel fronte
dei contrari
Favorevole
all'ok tutta
l'opposizione



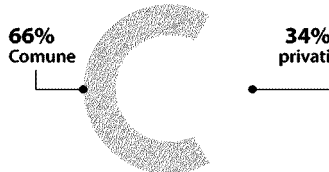
LA LINEA IN ATTESA
Gli scavi per la M4 a
Forlanini: il Comune
ha deciso di andare
avanti sul metrò che
costerà due miliardi

“Troppi debiti”. Il no della Balzani spacca la giunta

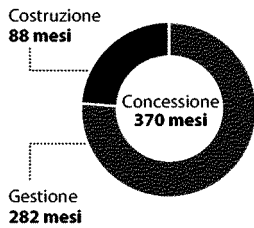
M4 La linea blu

I SOCI

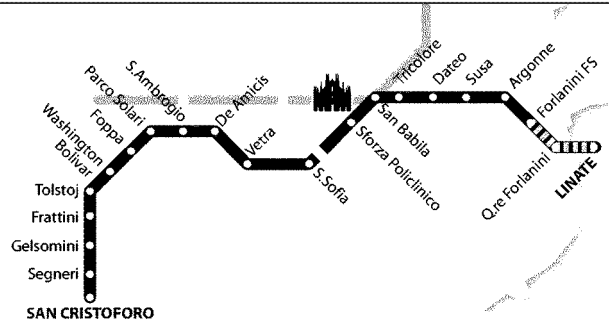
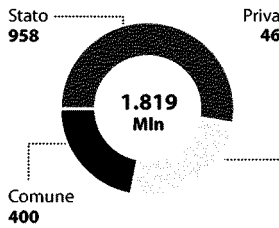
Costruzione, gestione e manutenzione della linea è affidata a una nuova società mista



I TEMPI



I COSTI DI COSTRUZIONE



● LUNGHEZZA

15 km

● STAZIONI

21

● CADENZAMENTO ORA DI PUNTA
un treno ogni 90 secondi● GIÀ IN COSTRUZIONE
tratta da Linate
a Forlanini Fs

● L'UTILIZZO

86 mln
passenger all'anno

● VELOCITÀ MASSIMA

80 km/ora

● VELOCITÀ COMMERCIALE

30 km/ora

● TERMINE LAVORI

anno 2022

©emmen

IL RETROSCENA

ORIANA LISO

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO

UNICA in giunta, Francesca Balzani, ma non in maggioranza. Due contrarietà — la sua e quella di Rifondazione, con il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo — chesi saldano e rendono inquieto il sindaco, in una giornata lunga durante la quale, racconta chi ha assistito ai tanti colloqui, ha più volte avuto sul viso «i segni di una sofferenza straordinaria». Come se fosse consapevole che questa decisione, per quanto abbia più volte detto che «è la stragrande maggioranza dei milanesi a volere la M4», avrà comunque un cammino e una portata difficile da gestire.

Un mancato voto per non votare no, di fatto, quello dell'assessore al Bilancio. Con un comunicato a tarda sera, Balzani spiega: «Sono entrata a far parte di questa amministrazione solo l'anno scorso, troppo tardi per poter partecipare in maniera costruttiva a questa importantissima scelta. Oggi, pertanto, avrei soltanto avallato un percorso in cui sono arrivata oltre "l'ultimo miglio": la mia decisione non riguarda quest'opera in particolare, per la quale dovremo lavorare tutti insieme affinché diventi veramente un elemento di crescita e di sviluppo». Informalmente, ai colleghi che hanno cercato di capire il suo dissenso, Balzani avrebbe ribadito quello che anche in precedenti vertici di giunta aveva già detto: il peso economico per la città di un contratto fatto in quel modo e con poche possibilità reali di cambiamento nel rapporto tra parte pubblica e privata sarà molto duro da sostenere. E anche se, a pagarlo, saranno i milanesi del 2022, la sostanza non cambia. «Un gesto di coerenza rispetto alla linea che ho sempre avuto sulla questione delle metropolitane, anche quando ero assessore a Genova: un indebitamento

così alto per almeno venti anni è qualcosa su cui bisogna fermarsi a ragionare, e che unodeve condividere fino in fondo», è quello che avrebbe spiegato ai colleghi.

Così, nonostante Palazzo Marino precisi che la delibera ha il timbro della regolarità contabile, la scelta dell'assessore lascia un retrogusto di dubbio sul grande tema della sostenibilità dell'operazione. Non era l'unica, Balzani, ad aver manifestato dubbi, in questi mesi: esplicitamente Franco D'Alfonso, in maniera più sommessa Ada Lucia De Cesaris. Entrambi, ieri, hanno votato a favore, e D'Alfonso si sarebbe intestato, nel suo intervento, il merito di aver lottato per modificare alcuni termini del contratto giudicati troppo favorevoli per i costruttori. Linea scelta, questa, dai "civici" della maggioranza e da Rifondazione, con la sintesi: «Un brutto progetto in cui il Comune rischia tutto e i privati quasi niente».

Ieri mattina — e questo scava un ulteriore solco nel rapporto tra i due — Rizzo ha chiesto al sindaco di capire quanto sarebbe costato tornare indietro. La risposta, in sintesi, è stata: «Più che andare avanti». Un costo che, nelle parole del sindaco, sarebbe stato sia di tempi lunghi, viste le possibili cause che i costruttori avrebbero intentato, che economico. Perché i lavori della M4 sono già iniziati a Linate, dove le talpe hanno già scavato i primi chilometri di tunnel: un primo blocco d'opera che costa 180 milioni, per due terzi a carico del Comune, e sono soldi che andrebbero persi. Un dietrofront definitivo — dicono alcune stime — che, aggiungendo penali e contenziosi, porterebbe il conto finale ad alcune centinaia di milioni. Ma, è quello che Rizzo ha chiesto al sindaco, «è giusto mettere a repentaglio i prossimi bilanci, dopo tutti i sacrifici chiesti ai cittadini, per un progetto come questo, in cui i privati investono direttamente pochissimo e senza rassicurazioni chiare sul fatto che non

LA SOSTENIBILITÀ

La tesi Pisapia: con 180 milioni già spesi e le penali azzerare l'opera porterebbe un conto anche più alto per le casse

L'EREDITÀ

La responsabile del Bilancio non vota L'alt del sindaco ai partiti: «La battaglia andava fatta all'epoca della Moratti»

verranno aumentate le tariffe?». Non è rimasto ad incassare, Pisapia: durante il vertice avrebbe lanciato una frecciata a chi ora avanza dubbi, dicendo che, «se fossi stato consigliere di opposizione con la giunta Moratti, avrei fatto all'epoca una battaglia molto più forte per modificare i termini del contratto». Assicura però Rizzo che votò contro (assieme ai colleghi Merlin e Quarieri), mentre il Pd si astenne. Aggiunge oggi Rizzo: «Ci vuole lealtà nei confronti dei milanesi: non basta chiedere se vogliono una nuova linea del metrò, ma bisogna anche spiegare loro quanto costerà nel futuro».



IL SINDACO
Giuliano Pisapia
ha deciso l'ok alla
M4: «Lo vogliono
i milanesi»



L'ASSESSORE
Francesca Balzani
non ha voluto
partecipare al voto
in giunta sulla M4

I LAVORI/RIDOTTI GLI SCAVI NEL VERDE

Modifiche salva-parco per la protesta in Solari arriva il progetto bis



<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO

ILARIA CARRA

IL RITOCO si è reso necessario per andare incontro alle rimostranze della zona. Che si era mobilitata non tanto contro la realizzazione in sé della linea 4, ma contro quel cantiere, obbligatorio per calare sottoterra le gigantesche "talpe" meccaniche per gli scavi ritenuto «sovradimensionato». «Non toccate parco Solari», è stata la richiesta di un comitato di cittadini contro circa 10 mila metri quadri di recinzione previsti fino a via Dezza, per sei anni almeno, con 130 alberi da abbattere o spostare. Ora il piano dei lavori, che partiranno all'inizio del 2015, è stato ridotto. Il cantiere resterà lì ma verrà riorganizzato. Tradotto, sul lato verso via Foppa coprirà una porzione di parco più piccola, il 3,5% dell'area. Rispetto a prima sarà spostato di quattro metri dalle case. Lo garantisce l'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran: «Ridurremo al minimo gli impatti per residenti e commercianti, una riduzione rilevante che prima vogliamo mostrare ai cittadini». Cantieri più leggeri, insomma. La Zona 6 apprezza lo sforzo: «Localmente mantiene un impatto forte ma la ragione del cantiere sta in un'ottica di città metropolitana e di bene comune — dice il presidente Gabriele Rabaïotti —. So che il Comune ha tentato di spostare la parte **logistica** in piazza Tricolore ma non era fattibile. Mi fido che l'amministrazione abbia percorso tutte le strade alternative possibili: spero che i cittadini capiscano che è il costo per un futuro benefico». Tre le ri-

LA RIVOLTA

La protesta de comitato residenti ha convinto il Comune a modificare il cantiere previsto al parco Solari

I DISAGI

La promessa ai residenti è limitare l'impatto al 3,5% dell'area. In Argonne 107 alberi da tagliare

chieste della zona all'amministrazione: «Una comunicazione adeguata che raggiunga i cittadini sui lavori — spiega Rabaiotti — un tavolo di lavoro con i commercianti per valutare forme di compensazione e la salvaguardia delle dotazioni pubbliche». I cittadini apprezzano ma allargano il discorso. Anelisa Ricci, presidente dell'associazione Museo Lab6 in campo sui temi della tutela della zona: «Positivo risparmiare un pezzetto di parco ma è solo un aspetto della questione, manca una valutazione di impatto ambientale dei lavori, in particolare sulle fasi dei cantieri, e dei complessivi effetti indotti sul traffico e sugli aspetti economici».

Palazzo Marino assicura che anche su altri cantieri si cercherà «di ridurre al minimo l'impatto», dice Maran. In particolare c'è un altro nodo da sciogliere, quello dell'asse Argonne-Concordia dove sono 107 gli alberi da tagliare. Il presidente della commissione comunale Trasporti, Carlo Monguzzi, avverte: «Bene il metrò ma attenzione all'ambiente, facciamo le cose per bene senza abbattere inutilmente alberi». Il presidente di Zona 3, Renato Sacristani, non nasconde l'amarezza: «Sono 11 mesi che chiediamo all'assessore Maran di venire a presentare il progetto che ci sconvolgerà per sette anni. Probabilmente il decentramento è ritenuto fastidioso: i nostri commenti, tardivi, sono forse inutili».

**PER SAPERNE DI PIÙ**www.foppadezzasolari.it
metropolitanamilanese.it